

## CATANIA

La "Comunità dei LibEri" a supporto delle biblioteche nelle aree marginali

SERVIZIO pagina VI

IL PROGETTO DI FONDAZIONE CON IL SUD, ANCI, COMUNE E COMITATO POPOLARE ANTICO CORSO

## Tutti pazzi per la lettura grazie alla "Comunità dei LibEri"

Promuovere l'utilizzo delle biblioteche nelle zone più marginali della città

È stato presentato nei giorni scorsi, alla Biblioteca comunale Vincenzo Bellini, diretta da Sabina Murabito, il progetto "La comunità dei LibEri. Fahrenheit 2022", redatto dal Comitato Antico Corso. Il progetto - che ha il patrocinio del Comune e conta sulla collaborazione di altre associazioni - ha vinto un bando promosso dalla **Fondazione con il Sud** e dal ministero della Cultura attraverso il Cepell (Centro per il libro e la lettura), con il supporto dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. È stato tra i 12 progetti selezionati di cui solo due in Sicilia. L'obiettivo del bando è promuovere la lettura e la cultura soprattutto in aree marginali dove alto è il tasso di dispersione scolastica e grave la povertà educativa. Il progetto intende fare delle biblioteche luoghi dove i cittadini possano trovare spazi per rivendicare i propri diritti a partire dalla conoscenza.

Titolati a presentare la proposta erano enti del Terzo settore, in questo caso il Comitato popolare Antico Corso, con il patrocinio di un ente pubblico, il Comune e di una scuola, il liceo classico Nicola Spedalieri che da tempo porta avanti iniziative insieme al Comitato popolare Antico Corso. Partner del progetto sono l'Arci, la Stamperia Braille, la cooperativa Prospettiva - che accoglie migranti minorenni non accompagnati - la Società Dante Alighieri, e la casa editrice indipendente Villaggio Maori che farà conoscere le attività legate all'editoria. Il progetto - che prevede il cofinanziamento

del 20% da parte del Comitato popolare Antico Corso - avrà la durata di 2 anni. Le attività partiranno a settembre e - come spiega Elvira Tomarchio del Comitato - si propongono di portare la biblioteca fuori dalla struttura dedicata e, dunque, dove si incontrano le persone. E questo perché molti hanno perso l'abitudine di frequentarla o non l'hanno mai fatto. Oggi i fruitori della Biblioteca Vincenzo Bellini sono 1870, numero che si intende incrementare grazie a questa iniziativa. «Tre gli ambiti di azione: accessibilità, inclusività e creatività. L'accessibilità è intesa sia in senso fisico - e dunque volta a coinvolgere le persone con varie disabilità, a partire dai non vedenti - sia in senso culturale e intellettuale. Ci sono, infatti, intere fasce di popolazione che non si sentono all'altezza di frequentare una biblioteca, che si autoescludono. Noi intendiamo coinvolgerle con passeggiate letterarie, con chioschetti di lettura nei mercatini e nelle fiere, con circoli di lettura e con varie altre iniziative. E intendiamo permettere alle persone di conoscere altre culture e altri modi di concepire ed affrontare la vita. E questo è il senso dell'inclusività. Inoltre la cultura non va solo consumata, ma va anche incrementata, deve essere creativa e questo significa inventare spot, produrre nuove interpretazioni di libri famosi e offrire la possibilità di scrivere altri. Abbiamo chiamato il progetto "La Comunità dei LibEri" perché la lettura e la cultura rendono liberi e fanno di noi dei cittadini responsabili».

«Il progetto - sottolinea il direttore comunale della Cultura Paolo Di Caro - ha avuto una valutazione molto alta da parte del ministero. È importante perché le biblioteche, in considerazione del fatto che le persone non le frequentano più, devono cambiare la propria missione. Non possono essere solo contenitori di libri, ma devono parlare un loro linguaggio nuovo. E' nostra intenzione superare,

grazie ai fondi europei, i problemi che hanno spinto alla chiusura delle biblioteche decentrate a causa della carenza di risorse economiche e umane. Vogliamo valorizzare le biblioteche di quartiere, creare una rete bibliotecaria in modo che le persone sappiano che cosa possono trovare e dove, una rete che consenta lo scambio di libri tra biblioteche. È nostra intenzione offrire gli spazi, gli strumenti e le risorse necessarie».

Il progetto è rivolto a giovani, famiglie, anziani, persone diversamente abili, soggetti abitualmente esclusi dalla fruizione dei servizi culturali. Ed è volto a "stimolare l'apporto diretto dei partecipanti mediante l'ideazione e la realizzazione di materiali didattici e bibliografici anche con l'aiuto dei giovani, portatori di istanze innovative e multi-culturali. Saranno realizzate letture all'aperto per favorire la partecipazione dei cittadini, coinvolgendo bambini e genitori in letture animate e giochi ispirati ai libri. Verranno utilizzati nuovi approcci con soggetti a rischio di esclusione sociale e si sperimenteranno metodi per favorire l'accessibilità di soggetti con handicap visivo grazie alla collaborazione con la Stamperia Regionale Braille».

